

L'ALLARME

Antonio Martone

«Il 29 giugno di 2 anni fa piantammo a nostre spese undici alberi della specie prunus nell'area di via Teatro Romano che abbiamo pulito, irrigato e curato con cura e meticolosità quotidianamente. Nel tempo sono stati vandalizzati, ne erano rimasti 3, ma proprio la scorsa notte degli incivili hanno spezzato altre 2 piante, pertanto adesso, ed a questo punto lo consideriamo un miracolo, ne è rimasta soltanto una. E dire che proprio il giorno prima avevamo pulito sotto alle 3 piante». L'amara denuncia è di Pietro Mazzone, presidente dell'associazione La Fenice che opera da alcuni anni nel quartiere Triggio promuovendo iniziative e cercando di occuparsi dei vicoletti e altre strutture esistenti a livello di volontariato.

IL RACCONTO

L'ultimo raid è stato compiuto nel piazzale Tito Maccio Plauto, nota anche tra i residenti come "piazza ad imbuto" per la sua particolare conformazione, un luogo che proprio negli ultimi anni ha registrato altri episodi di teppismo come scritte spray volgari e offensive verso santi sulle mura di epoca romana, danneggiamenti all'edicola sacra. Una piaga che purtroppo nel rione più suggestivo ed antico della città non si riesce a sanare, malgrado l'impegno dei residenti e delle varie associazioni presenti particolarmente solerti. «Il problema – continua Mazzone – è che le strade non hanno una illuminazione adeguata e ci sono alcune zone disabitate, pertanto i teppisti possono agire quasi indisturbati all'imbrunire. Proprio per questo motivo stiamo chiedendo da mesi l'installazione di più telecamere di videosorveglianza. Noi proviamo a dare decoro, ma purtroppo dobbiamo rilevare con tristezza che è tutto tempo perso. In merito all'ultimo raid nutriamo delle fondate speranze di poter

**IL PRIMO CITTADINO:
«SI TRATTA DI UN'AREA
CHE RAPPRESENTA
LA STORIA DELLA CITTÀ
FAREMO DI TUTTO
PER SALVAGUARDARLA»**

LA VIABILITÀ

Paolo Bocchino

Multe a go go. Gli automobilisti beneventani si confermano poco attenti al Codice della Strada e il contatore degli incassi si avvia a registrare un nuovo record: già sfondato il tetto delle 10mila sanzioni nei primi nove mesi dell'anno. Ma 1 trasgressore su 3 non salda il debito e preferisce percorrere la strada del contenzioso, o semplicemente lascia giacere la busta verde in un cassetto.

IL PROVVEDIMENTO

Andamento accelerato che ha reso necessario da parte del Comune di un nuovo accertamento in incremento degli introiti derivanti dalle sanzioni pecuniarie relative a violazioni del Codice della strada. Il provvedimento stilato due giorni fa dal settore polizia municipale tratteggia il fenomeno attraverso i numeri fin qui determinatisi: «Dall'estrazione dei dati forniti dall'applicativo gestionale degli accertamenti di violazione amministrativa in uso al Corpo di Polizia Municipale - attesta il dirigente comunale Vincenzo Catalano - nel periodo compreso tra il 1° gennaio 2025 e il 2 settembre 2025 sono stati elevati 10.069 verbali, per un incasso potenziale di 795.963,38 euro». Risulta già incassata la somma di 547.686,71

La città, l'emergenza

Raid vandalico al Triggio distrutte tutte le piante

► Due anni fa erano stati sistemati undici alberelli: ne resta in piedi solo uno

► Le associazioni: alcune strade del quartiere sono poco illuminate



In nove mesi 10mila multe aumentano le sanzioni, ma uno su tre non paga

euro, per cui 2 multati su 3 hanno saldato il conto mentre il 31 per cento ha ignorato l'avviso. Incedere incalzante che ha quasi raddoppiato la somma risultante dal precedente accertamento svolto lo scorso 22 maggio, dal quale erano emerse multe per un volume potenziale di incasso pari a 429.546 euro. Linfa aggiuntiva per le casse comunali che possono incrementare di 366.417,17 euro la voce di Bilancio. Numeri in crescita nel 2025, come dimostra anche il raffronto con quelli delle annualità precedenti. A settembre è stata già quasi raggiunta la soglia che nel 2024 era stata toccata nel mese di novembre quando, alla data del 13 novembre, vennero registrati verbali per 885.913 euro. Sorpasso in vista anche rispetto al 2023: allora furono riscontrate contravvenzioni al Codice della strada per 829.167 euro di introito potenziale alla data del 2 ottobre. LE TIPOLOGIE A fare la parte del leone, come da tradizione, sono le multe per divieto di sosta che co-



stituiscono magna pars degli avvisi di accertamento di infrazione emessi dai palmari degli agenti della municipale e degli addetti alla sosta di Trotta. Strisce blu in primis, ma molto numerose sono anche le sanzioni per parcheggio in prossimità di incroci, sulle strisce pedonali, davanti a passi carrabili o proprietà private. Non sembrano, invece, moni-

torati come meriterebbero alcuni comportamenti che denotano una inciviltà diffusa. E' il caso della sosta in corrispondenza degli scivoli per persone con handicap motorio e del parcheggio sulle aree dedicate ai bus urbani per la salita - discesa dei passeggeri, condotte particolarmente odiose, così come la sosta in doppia fila, ormai un prodotto tipico loca-

Asl, medici in pensione in una settimana vanno via in sei



IL CASO

È salito a sei, nell'arco di una sola settimana, il numero dei medici del territorio che, nella maggior parte dei casi per limiti d'età, hanno deciso di lasciare i servizi dell'Asl. Diodato Lanni, dirigente medico aziendale, entrerà in quiescenza dal primo gennaio 2026, mentre Fedele Pizzella, medico del 118, classe 1962, ha chiesto e ottenuto la pensione anticipata con decorrenza dal mese di dicembre del 2025. L'Inps gli ha infatti riconosciuto il diritto di pensione anticipata per addetti ai lavori faticosi e pesanti. Una scelta diametralmente opposta a quella di Osvaldo Mucci, anche lui medico del 118, che ha chiesto e ottenuto di rimanere in servizio fino al compimento dei 70 anni di età. L'esodo era cominciato la settimana scorsa con l'entrata in quiescenza di due medici di Medicina generale e la rinuncia dell'incarico annunciata da altre due unità. Nello specifico, si trattava di Enrico Angelo Maria Mignone, medico di famiglia che presta servizio nel distretto sanitario di Benevento e di Michele Basile, titolare di assistenza primaria a ciclo orario, ex guardia medica, nel distretto di Telese Terme che hanno raggiunto l'età pensionabile. Invece, Pellegrino Longo, titolare di guardia medica nel distretto Alto Sannio Fortore e Giuseppina Crisci, pediatra di Libera scelta nel distretto sanitario di Montesarchio, avevano comunicato la volontà di recedere dal contratto sottoscritto con l'azienda sanitaria. La mancanza di personale medico da destinare alle ambulanze del 118 e alla continuità assistenziale sembra non essere facilmente risolvibile, sia per l'età media dei professionisti titolari che per la scarsa disponibilità a espletare queste due tipologie di servizio.

I.d.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

individuare gli autori. Infatti hanno agito proprio nelle vicinanze della telecamera piazzata sulle pareti di casa Pisani. Chiediamo, dunque, che la polizia municipale si attivi per reperire il filmato e avviare l'indagine. È necessario capire chi sono queste persone e punirle per scoraggiare chi continua a danneggiare i beni del quartiere e della nostra città». Il nuovo raid vandalico è solo l'ultimo di una lunga serie che ha visto teatro di scorribande in particolare l'area di via Teatro Romano. Solo due settimane fa, infatti, nel giardino comunale ubicato al fianco di casa Pisani erano stati decorticati gli alberi ed estirpate piante, in passato danneggiate a più riprese le giostrine per i bambini ed arrecato piccoli danni all'esterno delle abitazioni private come manomissione delle maniglie, rotture di vasi ornamentali ed altro.

L'AFFONDO

«Purtroppo di sera e di notte – dice Paolo Florio residente dalla nascita al Triggio – il nostro bellissimo quartiere diventa terra di nessuno e aggiungerei anche di conquista. Ci sono gruppi di ragazzacci che imperversano indisturbati compiendo bravate su tutto quanto gli capita sottomano. Anche come comitato di quartiere Trivium abbiamo chiesto l'installazione di più telecamere per tutelare questo rione che resta un patrimonio della città che noi residenti nel piccolo cerchiamo attraverso azioni di volontariato di gestirlo». L'assessore all'ambiente Alessandro Rosa che aveva già promesso nelle scorse settimane il suo interessamento per reimpiantare altri alberi nella zona, conferma il suo impegno. «Come settore ambiente – ha detto – ci prodigheremo per rifornire l'area del Triggio di nuove piante, a stretto giro, premesso che questa vicenda di continui raid mi lascia senza parole. È qualcosa di così mortificante che non riesco a dire altro». Anche il sindaco Clemente Mastella è intervenuto sulla vicenda: «Il quartiere Triggio è nel cuore di tutti, costituisce la storia della nostra città e noi faremo del tutto per salvaguardarlo auspicando che aumentino i controlli ed in tal senso ci adopereremo anche noi. Invito i residenti ad avere fiducia e continua nell'opera meritevole di volontariato e cura dei vicoletti e dei giardinetti perché noi siamo e continueremo ad essere vicini».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

le soprattutto su determinate arterie cittadine come viale Mellusi e viale Principe di Napoli. Una stretta su tali fronti appare assolutamente necessaria. Sono in crescita, come comunicato recentemente dalla polizia municipale, le sanzioni per utilizzo del telefono cellulare alla guida del veicolo, una autentica piaga dei tempi moderni che è all'origine della altrimenti inspiegabile impennata dei sinistri in città che si verifica da qualche mese. Numeri in crescita grazie alla tecnologia per quanto riguarda le contravvenzioni comminate ai veicoli privi di copertura assicurativa per la responsabilità civile, la revisione amministrativa e il bollo, decisamente agevolati dai sistemi automatici di rilevazione.

GLI EVASORI

Ma, come dicevamo, non tutti gli automobilisti sanzionati si recano alla cassa. Sono in fase di notifica agli interessati proprio in queste ore 1.674 cartelle per multe non pagate relative all'anno 2021. Si tratta di quanti non hanno tenuto conto dei reiterati avvisi ricevuti, o che hanno puntato invano sulla impugnativa giudiziaria. Manca all'appello ogni anno circa il 30 per cento dei trasgressori beneventani, media sostanzialmente in linea con quella nazionale pari al 28,4 per cento, ma decisamente inferiore allo standard del Sud Italia che arriva al 48 per cento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA